

(Allegato n. 1)

RICOGNIZIONE PER SETTORI DELLO STATO DI CONFORMITÀ AL DIRITTO EUROPEO DELL'ORDINAMENTO REGIONALE (ANNO 2020)

La relazione sullo stato di conformità del 2020 è stata redatta sulla base dell'articolazione delle Direzioni Generali e del Gabinetto del Presidente:

– **Gabinetto della PRESIDENZA della GIUNTA**

– **Direzione Generale RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONI E ISTITUZIONI**

– **Direzione Generale CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE**

– **Direzione Generale AGRICOLTURA CACCIA E PESCA**

– **Direzione Generale ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA**

– **Direzione Generale CURA DELLA PERSONA, SALUTE, WELFARE**

Premessa

La presente ricognizione sullo stato di conformità dell'ordinamento della Regione Emilia-Romagna rispetto all'ordinamento dell'Unione Europea ha come riferimento l'insieme degli atti e provvedimenti assunti dalla Regione nell'anno 2020, nei diversi settori d'intervento, nonché i principali indirizzi organizzativi e programmatici che ne costituiscono il fondamento.

Adottando l'interpretazione proposta dalla nota della Conferenza delle Regioni e delle Provincie Autonome prot. n. 5913/C3UE del 01.12.2017 e della nota tecnica sull'applicazione degli artt. 29.3, 29.7, lett. f), e 40.2 della legge 24 dicembre 2012, n. 234 – per la Regione Emilia-Romagna nel 2020 non sussistono atti di recepimento ai sensi dell'art. 29, c.7, lett. f) della legge 24 dicembre 2012, n. 234.

Gabinetto della PRESIDENZA della GIUNTA

AGENDA DIGITALE

La programmazione di Regione Emilia-Romagna in materia di sviluppo della Società dell'Informazione, in coerenza con gli obiettivi delle relative strategie europee, è frutto di un lungo e approfondito percorso di coordinamento tra la Regione, gli Enti Locali, Governo nazionale ed Istituzioni europee e gli altri portatori di interesse. Nel corso del 2020 si è intrapreso il percorso di definizione della nuova A.D.E.R. - Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna 2020-2025: “Data Valley Bene Comune”, le Linee di indirizzo del Piano regionale per lo sviluppo telematico, delle ICT e dell'e-government ai sensi dell'art. 6 della legge regionale n. 11/2004. Tale atto è in fase di approvazione da parte della Giunta regionale e sarà poi sottoposto alla Assemblea Legislativa per l'approvazione, nei primi mesi del 2021.

Nella nuova A.D.E.R. sono state individuate le principali sfide da affrontare: dati per una intelligenza diffusa a disposizione del territorio; competenze digitali; la nuova infrastruttura per lo sviluppo socio-economico; trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione; trasformazione digitale dei settori produttivi e dei servizi; servizi pubblici digitali centrati sull'utente, integrati, semplici e sicuri; più reti e più rete per una Emilia-Romagna iperconnessa; da contesti marginali a comunità digitali; donne e digitale: una risorsa indispensabile.

Direzione Generale RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONI E ISTITUZIONI

UN'EUROPA PIU' FORTE NEL MONDO

La Regione Emilia-Romagna considera i paesi del vicinato meridionale Tunisia e Marocco come prioritari per la cooperazione internazionale. Gli obiettivi di sviluppo sostenibile previsti dai bandi emanati nell'anno 2018, 2019 e 2020 per l'Area Paese Tunisia e Marocco sono stati:

- Obiettivo 2: “Porre fine alla fame, realizzare la sicurezza alimentare e una migliore nutrizione, promuovere l'agricoltura sostenibile”;
- Obiettivo 4: “Garantire un'istruzione di qualità inclusiva e paritaria, e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti”;
- Obiettivo 5: “Raggiungere la parità di genere e l'empowerment di tutte le donne e le ragazze”;
- Obiettivo 8: “Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, la piena e produttiva occupazione e un lavoro dignitoso per tutti”;
- Obiettivo 11: “Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, flessibili e sostenibili”;

- Obiettivo 13: “Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico;
- Obiettivo 17: “Rafforzare le modalità di attuazione e rivitalizzare il partenariato globale per lo sviluppo sostenibile;

Direzione Generale CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

AMBIENTE, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA

La tutela dell’ambiente e dell’ecosistema è materia di competenza legislativa esclusiva statale (cfr. art. 117, comma 2, lettera s) Cost.). Conseguentemente compete, di norma, allo Stato il recepimento di direttive comunitarie in tale materia.

Si riportano di seguito i settori ambientali rispetto ai quali la Regione ha provveduto nell’anno 2020 a dare attuazione al diritto europeo o a norme statali di recepimento attraverso propri provvedimenti. I settori non citati nella presente relazione non sono stati interessati dalla necessità di adeguamento al diritto dell’Unione Europea nel 2020.

Si riporta inoltre l’aggiornamento sullo stato delle procedure di infrazione in corso nel 2020.

DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA

Nel corso del 2020 la Regione Emilia-Romagna ha collaborato con l’Autorità di bacino distrettuale del fiume Po e l’Autorità di bacino distrettuale dell’Appennino Centrale nel garantire l’attuazione della Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi alluvione (Flood Directive - FD) recepita nell’ordinamento italiano con il D. Lgs. 49/2010. In particolare, ha proseguito nelle attività necessarie alla revisione/aggiornamento degli adempimenti relativamente al secondo ciclo di gestione, e ha prodotto, in stretto coordinamento con le Autorità di distretto, gli elaborati richiesti per il reporting delle mappe della pericolosità, degli elementi esposti e del rischio di alluvioni (art. 6 FD e D.Lgs. 49/2010), aggiornate a dicembre 2019, alla Commissione Europea (CE), in base a quanto specificato all’art. 15 della Direttiva, entro i tempi stabiliti e secondo le modalità e i formati adottati dall’art. 12.2 della medesima (marzo 2020).

In collaborazione con l’Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, AIPO e le Autorità di distretto, si è provveduto alla individuazione delle nuove misure da ricomprendere nel Progetto di Piani di gestione del Rischio di Alluvioni 2020 (Parte A e Parte B), al fine della presentazione nelle Conferenze Istituzionali Permanenti delle Autorità di Bacino distrettuali, convocate a fine dicembre 2020.

In merito alla fase attuativa dei Piani di gestione del Rischio di Alluvioni vigenti le misure ivi contenute - di prevenzione, protezione, preparazione e ritorno alla normalità (relative agli anni di vigenza dei Piani 2016 – 2021) - sono in corso di realizzazione ad opera degli Enti responsabili individuati e in diverso grado di avanzamento, anche in relazione al grado di complessità tecnico-scientifica, scala di analisi e sistema di governance che le contraddistinguono, nonché alle risorse economiche effettivamente disponibili.¹

¹ In particolare, con riferimento all’attuazione di alcune specifiche misure contenute nei Piani di gestione del Rischio di Alluvioni si segnalano i seguenti atti:

- Deliberazione di Giunta n. 649 del 15/06/2020 “Legge n. 241/1990 - art. 15 e ss.mm.ii. - Approvazione dello schema di convenzione per l’esecuzione di attività di studio integrato finalizzate all’aggiornamento del quadro conoscitivo relativo alle condizioni di pericolosità e rischio idraulico lungo il fiume Taro, propedeutico alla variante del Piano di Assetto Idrogeologico delle fasce fluviali, e alla redazione del programma di gestione dei sedimenti”;
- Deliberazione di Giunta n. 243 del 30/03/2020 “Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico istituito dall’art. 55 della legge 28 dicembre 2015, n. 221: presa d’atto della riprogrammazione delle risorse relative ad interventi di cui è stata finanziata l’esecuzione”;
- Deliberazione di Giunta n. 244 del 30/03/2020 “DPCM 2 dicembre 2019 - presa d’atto dell’assegnazione delle risorse a valere sul FSC 2014-2020 - piano operativo ambiente, II addendum e individuazione dei soggetti attuatori”;
- Deliberazione di Giunta n. 603 del 3/6/2020 “Approvazione del programma triennale 2020-2022 ed elenco annuale 2020 degli interventi di prevenzione del dissesto idrogeologico e sicurezza del territorio, di bonifica, interventi relativi alle misure 1.40 par. 1 e 1.44 par 6 del Programma FEAMP 2014-2020 e di navigazione interna”;

RISANAMENTO ATMOSFERICO, TUTELA E RISANAMENTO RISORSA ACQUA

Nel 2020 la Regione Emilia-Romagna, in attuazione alla Direttiva 2008/50/CE, ha proseguito con le attività collegate all'implementazione del Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2020), approvato con deliberazione di Assemblea regionale n. 115/11/2017 e ha completato la relazione di monitoraggio intermedio del PAIR2020 iniziata nel 2019.

Con Deliberazione di Giunta regionale n. 1523 del 2 novembre 2020 "Disposizioni in materia di pianificazione sulla tutela della qualità dell'aria" è stato, tra l'altro, stabilito di prorogare, in attuazione dell'articolo 14 della legge regionale n. 25 del 2016, le disposizioni del Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2020) fino al 31/12/2021.

Nel 2020 è proseguita l'attività dei tavoli tecnici per l'implementazione delle misure del "Nuovo Accordo di Programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure per il miglioramento della qualità dell'aria nel Bacino Padano", sottoscritto nel 2017 con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e le Regioni Lombardia, Piemonte e Veneto, anche ai fini di un aggiornamento dello stesso.

Nell'ambito del Progetto LIFE integrato "PREPAIR" (Po Regions Engaged to Policies of AIR), la Regione Emilia-Romagna, quale capofila del Progetto, nel 2020 ha proseguito la realizzazione delle procedure di gestione tecnica ed amministrativo-finanziaria del progetto tramite *meeting* di progetto in videoconferenza ed eventi sui temi della mobilità ciclabile, della logistica delle merci, della corretta combustione delle biomasse e sugli acquisti verdi. Nei mesi di gennaio e ottobre 2020 si sono tenute le visite di monitoraggio della Commissione e nel mese di dicembre inoltre è stata presentata alla Commissione la quinta richiesta di emendamento al Grant Agreement di progetto. Nel mese di giugno 2020 è stato redatto il "Report covid-19 studio preliminare degli effetti delle misure covid-19 sulle emissioni in atmosfera e sulla qualità dell'aria nel bacino Padano", seguito nel mese di agosto 2020 dal Report 2 Covid-19. Nel corso del mese di ottobre il progetto PREPAIR ha ricevuto lo *special award* del programma LIFE per l'adattamento alla crisi causata dalla pandemia Covid19.

Nel 2020 è proseguito il lavoro della Regione e di ARPAE, per le parti di rispettiva competenza, per l'adattamento delle modalità di trasmissione dei dati sulla qualità dell'aria e sulle misure di risanamento, ai fini della comunicazione periodica alla Commissione europea (D. Lgs. 155/2010 art. 19), al nuovo formato previsto dalla Decisione 2011/850/UE "Implementing Provisions on Reporting" (IPR). La trasmissione delle informazioni è stata completata secondo le tempistiche stabilite dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Nel corso del 2020 la Regione ha continuato a prendere parte all'"Iniziativa delle Regioni per la Qualità dell'Aria" (AIR), costituitasi nel 2011, cui partecipano le Regioni europee di Baden-Württemberg, Catalunya, Emilia-Romagna, Greater London, Assia, Madrid, Lombardia, North Rhine-Westphalia, Piemonte, Randstad, Steiermark, Veneto and Vlaanderen, finalizzata a scambiare buone pratiche ed a contribuire al processo di consultazione in materia di politiche e strategie per la

-
- Deliberazione di Giunta n. 722 del 22/6/2020 "Approvazione programma triennale 2020-2022 ed elenco annuale 2020 degli interventi di prevenzione del dissesto idrogeologico e sicurezza del territorio-primo provvedimento di integrazione e rettifica delibere di Giunta regionali n. 859/2018 e s.m.i. e n. 556/2019 e s.m.i.";
 - Deliberazione di Giunta n. 1446 del 26/10/2020 "Secondo provvedimento di modifica al programma triennale 2020-2022 ed elenco annuale 2020 degli interventi di prevenzione del dissesto idrogeologico di bonifica e FEAMP approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 603/2020";
 - Deliberazione di Giunta n. 1594 del 9/11/2020 "Terzo provvedimento di modifica al programma triennale 2020-2022 ed elenco annuale 2020 degli interventi di prevenzione del dissesto idrogeologico di bonifica e FEAMP approvato con deliberazioni di giunta regionale n. 603/2020 e 1446/2020 - modifica impegni Consorzi di Bonifica";
 - Deliberazione di Giunta n. 1606 del 16/11/2020 "Quarto provvedimento di integrazione al programma triennale 2020-2022 ed elenco annuale 2020 degli interventi di prevenzione del dissesto idrogeologico e sicurezza del territorio rettifica DGR 722-2020";
 - E' in corso di approvazione il "Quinto provvedimento di integrazione al programma triennale 2020-2022 ed elenco annuale 2020 degli interventi di prevenzione del dissesto idrogeologico e sicurezza del territorio - integrazione DGR 722-2020 e 1606-2020".

qualità dell'aria della Commissione Europea.

Con riferimento alla causa C-644/18, con sentenza del 10 novembre 2020 la Corte di Giustizia ha accertato che lo Stato italiano è venuto meno agli obblighi imposti dall'articolo 13 e dall'Allegato XI della Direttiva 2008/50/CE.

La Regione Emilia-Romagna è coinvolta nella procedura per il superamento del solo valore limite giornaliero di PM10 in 2 ZONE: zona Pianura Ovest (IT0892) e zona Pianura Est (IT0893). Con riferimento alla d'infrazione n. 2018/2249, in data 9 novembre 2018 la Commissione Europea ha notificato alla Repubblica italiana una lettera di messa in mora ai sensi dell'art. 258 del TFUE ritenendo che l'Italia sia venuta meno agli obblighi derivanti dall'art. 3, comma 4, e dell'art. 5, commi 5 e 6, della Direttiva 91/676/CEE. Tale procedura interessa anche la Regione Emilia-Romagna. In risposta alle richieste della Commissione Europea è stata inviata apposita nota (PG.2020.0078011 del 31/01/2020). Inoltre, è stata adottata la Deliberazione di Giunta regionale n. 619 del 08/06/2020 "*Nuova designazione di zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola, in attuazione della direttiva 91/676/CEE*", al fine di dare riscontro agli impegni assunti in termini di designazione di nuove zone vulnerabili ai nitrati, nel corso dell'incontro bilaterale del 4 e 5 luglio 2019. Le documentazioni e argomentazioni inviate dalla Regione Emilia-Romagna sono state positivamente accolte dalla Commissione europea come riscontrato dalla lettera di messa in mora complementare dalla stessa notificata alla Repubblica italiana in data 3 dicembre 2020. L'unico punto che rimane da risolvere, al fine di una positiva risoluzione della procedura d'infrazione, è la designazione di nuove Zone Vulnerabili ai Nitrati di origine agricola per sei stazioni di controllo delle acque superficiali.

Con riferimento alla Direttiva 2000/60/CE si segnala la procedura di indagine EU *Pilot* 9722/20/ENVI, comunicata alla Regione Emilia-Romagna con nota del MATTM prot. n. 82046 del 14/10/2020 e con successive indicazioni operative da parte del Ministero dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. La Commissione chiede informazioni circa la corretta attuazione da parte dell'Italia dell'articolo 8, paragrafi 1 e 2, in combinato disposto con l'allegato V della Direttiva relativi ai programmi di monitoraggio dello stato delle acque, nonché all'obbligo di includere nei piani di gestione dei bacini idrografici, e di comunicare alla Commissione medesima, i dati relativi al monitoraggio e allo stato dei corpi idrici ai sensi dell'articolo 13, paragrafo 4, e dell'articolo 15, in combinato disposto con l'allegato VII, della direttiva quadro sulle acque Parte A, punto 4.1.

Alla richiesta di informazioni la Regione ha risposto con propria nota nr. Prot. 0753550 del 13.11.2020 con la quale sono state trasmesse le schede di riscontro ai casi specifici regionali. Per quanto riguarda le richieste di chiarimento di carattere sovraregionale, la Regione ha collaborato alla predisposizione del contributo da parte della competente Autorità di Bacino Distrettuale. Relativamente alla Direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane, la Regione provvede a trasmettere periodicamente le informazioni riguardanti lo stato di implementazione della stessa sul suo territorio al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per l'inoltro ai competenti uffici della Commissione europea. Il flusso informativo, relativo all'anno 2019, è stato caricato nel sistema SINTAI ad aprile 2020.

RETE NATURA 2000

Per quanto concerne l'attuazione del PSR 2014-2020 si è continuato nell'attuazione dell'operazione 4.4.01 *Ripristino di ecosistemi* avviata nel 2019 attraverso il finanziamento nel 2020 di 14 progetti di rinaturalizzazione di aree in pianura per un costo complessivo di 2.000.000 di euro.

Con riferimento alla procedura di indagine EU *Pilot* 6730/14/ENVIT relativa alla corretta applicazione dell'articolo 6, paragrafi 2, 3 e 4 della Direttiva 1992/43/CEE, con l'approvazione delle Linee guida nazionali sulla Valutazione di incidenza da parte del Ministero dell'Ambiente nel 2019 è iniziato nel 2020 il percorso di recepimento delle medesime attraverso la predisposizione della bozza di revisione della normativa regionale in materia di enti gestori e di valutazione di incidenza; la predisposizione delle bozze dei documenti attuativi di revisione della Direttiva regionale (Deliberazione di Giunta Regionale n. 1191/07) e la costituzione di un gruppo di lavoro per la stesura

dei documenti definitivi e la predisposizione di un prototipo del portale web dove verranno inserite tutte le Valutazioni di incidenza in futuro da parte degli enti competenti.

Con riferimento alla procedura di infrazione n. 2015/2163 relativa alla mancata designazione delle Zone di protezione speciale (ZSC) si segnala che nel 2020 si è concluso l'iter di trasformazione di tutti i SIC in ZSC, con la designazione, di ulteriori 3 SIC rispetto a quelli designati nel 2019 (Deliberazione di Giunta Regionale n. 245 del 03/03/2020).

Con riferimento alla procedura di indagine EU *Pilot* 8348/16/ENVIT con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1572 del 9.11.2020 è stato istituito il SIC marino IT4060018 *Adriatico settentrionale – Emilia-Romagna*.

RIFIUTI

Nel 2020 sono stati portati a termine i lavori dei gruppi coordinati dal Ministero dell'Ambiente finalizzati al recepimento nell'ordinamento nazionale delle nuove direttive in materie di rifiuti del c.d. "pacchetto economia circolare" e che hanno portato all'adozione del D. Lgs. 3 settembre 2020, n. 116; al D. Lgs. 3 settembre 2020, n. 119; al Dlgs 3 settembre 2020, n. 118 e al D. Lgs. 3 settembre 2020, n. 121 che hanno, rispettivamente, dato attuazione alle Direttive 2018/851/UE e 2018/852/UE in materia di rifiuti e imballaggi; alla Direttiva 2018/849/UE sui veicoli fuori uso; alla Direttiva 2018/849/UE sui rifiuti di pile e accumulatori e apparecchiature elettriche ed elettroniche e alla Direttiva 2018/850/UE sulle discariche.

In coerenza con la Direttiva 2019/904/UE sulla riduzione dell'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente, c.d. "direttiva SUP – single use plastic", nel 2020 è stata costituita la Cabina di regia volta alla attuazione della Strategia regionale per la riduzione dell'incidenza delle plastiche sull'ambiente (approvata con DGR n. 2000 dell'11/11/2019)

TRASPORTO FERROVIARIO MERCI

In coerenza con le finalità del regolamento (UE) 2018/1999 "Legge europea sul clima" (COM/2020/80) e con l'iniziativa legislativa (COM/2020/563) volta a ridurre le emissioni nette del 55% entro il 2030 e in linea con la risoluzione 1817 del 29 ottobre 2020 dell'Assemblea legislativa ed in particolare all' Obiettivo n. 1 "Il Green deal europeo", Obiettivo n. 3 "Contributo della Commissione alla COP26 di Glasgow" e Obiettivo n. 8 "Mobilità sostenibile e intelligente", il settore trasporti della Regione Emilia-Romagna ha di fatto anticipato nel corso del 2019 tali finalità, riattivando l'incentivazione del trasporto ferroviario delle merci, notificata come nuova misura di Aiuto di Stato alla Commissione europea contenuta, e recepita nell'art.10 "Interventi per il trasporto ferroviario e fluvio-marittimo delle merci" della LR 30/2019 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2020-2022 "Legge di Stabilità regionale 2020" e ne ha dato effettiva attuazione nel corso del 2020.

Con DGR n. 1944/2019 è stato approvato un bando attuativo, che incentiva il trasporto ferroviario e fluvio-marittimo delle merci, puntando a consolidare i risultati già ottenuti con le altre due precedenti leggi regionali in materia di trasporto merci (del 2009 e del 2014) e a ridurre l'inquinamento ambientale, incrementare la sicurezza della circolazione e sviluppare il trasporto ferroviario riequilibrando al contempo il sistema di trasporto delle merci. Il provvedimento consente la concessione di contributi per i servizi di trasporto ferroviario intermodale, tradizionale, trasbordato e i servizi di trasporto fluviale e fluvio-marittimo da effettuarsi nel 2020, 2021 e 2022. Le risorse regionali disponibili sono di tre milioni di euro in tre anni per gli operatori del trasporto multimodale e le aziende logistiche che trasportano le merci su ferrovia in Emilia-Romagna.

Direzione Generale AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA

PAC E SVILUPPO RURALE

Nel 2020, in linea con quanto già approvato negli anni precedenti in attuazione del Reg. (UE) n. 1306/2013, nel mese di maggio, è stata approvata la deliberazione n. 608/2020 concernente

l'applicazione dei principi della condizionalità - già recepiti nei decreti ministeriali nazionali – attraverso l'individuazione delle ulteriori normative che a livello regionale danno attuazione alle direttive ed ai regolamenti comunitari in materia di impegni in capo agli agricoltori ai fini della percezione dei contributi di sostegno diretto.

ORGANIZZAZIONI COMUNI DI MERCATO E ORGANIZZAZIONI DI PRODUTTORI

Nel 2020 la Direzione Generale Agricoltura, caccia e pesca ha dato attuazione alle diverse OCM, conformemente alle previsioni di carattere comunitario ed alle strategie nazionali settoriali.

Con riferimento al settore del miele, con deliberazione della Giunta regionale n. 939/2020 si è provveduto a dettare le disposizioni procedurali per la presentazione delle domande sulla seconda annualità 2020/2021 del Programma triennale in attuazione del Reg. (UE) n. 1308/2013.

Relativamente al settore vitivinicolo, sempre in attuazione del Reg. (UE) n. 1308/2013, è proseguita l'applicazione del Programma nazionale di sostegno del settore vitivinicolo. In particolare, oltre alla misura di ristrutturazione e riconversione vigneti per la quale sono state dettate specifiche disposizioni per la campagna 2020-2021 con deliberazione n. 289/2020, è stato inoltre attivato il bando sulla promozione sui mercati dei paesi terzi per la campagna 2020-2021, con deliberazione n. 1394/2020. Infine, con deliberazione n. 1025/2020 è stato approvato il programma operativo 2021 con valenza di avviso pubblico sulla Misura "Investimenti", che finanzia, come negli anni precedenti, interventi materiali e immateriali in impianti di trattamento, in infrastrutture vinicole e nella commercializzazione del vino.

CACCIA

Con legge regionale n. 1/2016 sono state definite nuove disposizioni in materia di attività faunistico-venatoria a seguito del riordino istituzionale collegato all'attuazione della legge regionale n. 13/2015. Nell'ambito di tale revisione è stato disciplinato il prelievo venatorio in deroga ai divieti previsti dalla Direttiva 2009/147/CE. In relazione a tale nuovo assetto - come già avvenuto negli anni precedenti – sono state approvate le deliberazioni n. 885/2020 e n. 938/2020 che individuano l'elenco delle specie cacciabili in deroga per la stagione venatoria 2020/2021 (storno e piccione).

ATTUAZIONE DE MINIMIS - REG. (UE) n. 1408/2013

In relazione alle opportunità offerte dal Reg. (UE) n. 1408/2013 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato Ce agli aiuti "de minimis" nel settore della produzione dei prodotti agricoli, nel corso del 2020 sono stati adottati due programmi operativi per la concessione tramite gli organismi di garanzia di un aiuto sotto forma di concorso in interessi a favore delle imprese attive nella produzione primaria (deliberazione della Giunta regionale n. 30/2020 e n. 683/2020) e un programma operativo per la concessione di aiuti "de minimis" per superfici coltivate a barbabietola da zucchero (deliberazione della Giunta regionale n. 1034/2020).

Sempre nel corso del 2020 con deliberazione n. 888/2020 è stato approvato - in applicazione dei Reg. (UE) n. 1408/2013 - un avviso pubblico per la presentazione di domande di accesso ai contributi in regime "de minimis" per l'utilizzazione dei fondi rustici ai fini della gestione programmata della caccia.

PESCA

Il FEAMP - attuato con il Regolamento (UE) n. 508/2014 - è il fondo per la politica marittima e della pesca dell'UE per il periodo 2014-2020 che intende contribuire a conseguire gli obiettivi della politica comune della pesca riformata (PCP) e a sostenere l'attuazione della politica marittima integrata dell'UE (PMI).

L'Italia – per dare attuazione alla citata normativa europea - ha adottato il "Programma operativo FEAMP ITALIA 2014-2020", approvato dalla Commissione europea con Decisione di esecuzione C(2015) 8452 del 25 novembre 2015 alla cui attuazione concorrono anche le Regioni.

La Regione Emilia-Romagna, in qualità di Organismo Intermedio, nel corso del 2020, ha adottato i seguenti avvisi pubblici:

- con deliberazione n. 94/2020, l'avviso pubblico di attuazione della Misura 5.68 "MISURE A FAVORE DELLA COMMERCIALIZZAZIONE - PARTECIPAZIONE A FIERE";
- con deliberazione n. 99/2020, l'avviso pubblico di attuazione della Misura 2.48 "INVESTIMENTI PRODUTTIVI DESTINATI ALL'ACQUACOLTURA";
- con deliberazione n. 154/2020, l'avviso pubblico della Misura 1.29 "SVILUPPO SOSTENIBILE DELLA PESCA - PROMOZIONE DEL CAPITALE UMANO, CREAZIONE DI POSTI DI LAVORO E DEL DIALOGO SOCIALE";
- con deliberazione n. 250/2020, l'avviso pubblico della Misura 2.50 "SVILUPPO SOSTENIBILE DELL'ACQUACOLTURA - PROMOZIONE DEL CAPITALE UMANO E DEL COLLEGAMENTO IN RETE";
- con deliberazione n. 789/2020, l'avviso pubblico della Misura 1.42 "VALORE AGGIUNTO QUALITA' DEI PRODOTTI E UTILIZZO DELLE CATTURE INDESIDERATE".

Direzione Generale ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA

FORMAZIONE E LAVORO

Nell'anno 2020, si è data continuità all'attuazione del Piano triennale Regionale 2016/2018 delle politiche formative e per il lavoro. Il Piano è stato prorogato con la Legge regionale n. 13/2019, fino all'approvazione del nuovo programma da parte dell'Assemblea Legislativa. L'avvento della crisi pandemica durante il 2020 ha avuto notevoli impatti su entrambi i sistemi delle politiche del capitale umano da una parte, e delle politiche del lavoro dall'altra. In particolare, nel campo della formazione professionale e delle politiche educative in generale, l'Amministrazione regionale ha portato avanti uno sforzo costante al fine specifico di assicurare continuità alla programmazione dei propri interventi. L'urgenza è infatti stata quella di garantire la realizzazione di tali interventi nel rispetto totale delle restrizioni imposte dal distanziamento sociale, sin dall'emanazione dei primi decreti nazionali sull'emergenza anzidetta. Questo sforzo è stato anche espletato nel rendere coerenti le misure assunte a livello regionale con gli orientamenti espressi a livello nazionale per i settori della scuola, e in parte della formazione professionale.

In relazione alla programmazione dei fondi strutturali europei, la Regione ha potuto portare avanti gli adeguamenti anzidetti, nel quadro delle nuove disposizioni europee in materia ed in particolare dei seguenti Regolamenti europei:

- n. 2020/460 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 marzo 2020 che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013 e (UE) n. 508/2014 per quanto riguarda misure specifiche volte a mobilitare gli investimenti nei sistemi sanitari degli Stati membri e in altri settori delle loro economie in risposta all'epidemia di COVID-19 (Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus);
- n. 2020/558 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2020 che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013 e (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda misure specifiche volte a fornire flessibilità eccezionale nell'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei in risposta all'epidemia di COVID-19;

Sul piano nazionale, importante è stato il documento "Quadro di riferimento per gli interventi FSE da attuare in risposta al Covid-19" del 31 agosto 2020, a cura di Anpal, Autorità Capofila del FSE e del Coordinamento delle Regioni, riferimento normativo di rango secondario per tutti gli operatori del FSE chiamati a fornire attuazione alle operazioni dei programmi operativi cofinanziati a valere sul FSE 2014-2020.

La Regione ha quindi emanato disposizioni e linee guida innanzitutto finalizzate a regolamentare le attività formative da erogarsi a distanza. Tutto ciò ha permesso al sistema della formazione professionale di dare continuità alle proprie attività didattiche fornendo attività in videoconferenza e per la formazione a distanza.

È anche da aggiungere che, al fine di assicurare la piena partecipazione alle attività educative e formative, la Regione è intervenuta in materia di contrasto al digital divide. Sono stati stanziati 5 milioni di euro, di cui 1,5 del Fse, per garantire a tutte le ragazze e i ragazzi delle scuole e dell'Istruzione e Formazione Professionale – IeFP dell'Emilia-Romagna strumenti tecnologici e connettività per accedere alla didattica a distanza. A questi si è aggiunta una donazione di un milione di euro di Zanichelli editore, destinata a progetti rivolti alle scuole primarie. L'obiettivo è stato quello di rendere disponibili a tutti gli studenti computer, tablet e connettività necessari per dialogare da casa propria con la scuola, i compagni e i docenti e per seguire le lezioni online.

Nel campo del diritto allo studio la Regione è intervenuta per garantire il diritto allo studio degli studenti universitari, in particolare di quelli che si trovano in condizioni economiche difficili. È stato introdotto un Bonus straordinario Covid-19 e pubblicato un bando di concorso straordinario per la concessione di borse di studio destinato agli studenti che non raggiungeranno i crediti necessari per l'accesso alla borsa per l'anno accademico 2020/2021.

Nel campo della programmazione delle politiche del lavoro, è da menzionare lo stanziamento di 11 milioni di euro, di cui quasi 7 milioni del Fse, con cui la Regione ha deciso di dare un sostegno economico alle persone che prima del lockdown stavano svolgendo tirocini extra-curricolari e che hanno dovuto sospenderli a causa delle misure restrittive. A tutti i tirocinanti che non hanno potuto proseguire l'attività con modalità alternative alla presenza in azienda è stata garantita una somma una tantum di 450 euro, mentre 900 euro sono stati previsti per le persone con disabilità. I soggetti promotori sono stati invitati anche durante la sospensione a garantire la continuità della relazione con i tirocinanti, proseguendo le azioni di tutoraggio e accompagnamento nel conseguimento degli obiettivi previsti dal progetto individuale.

Infine, è da citare la Decisione di esecuzione della Commissione europea C(2020) 8385 del 24/11/2020 che modifica la Decisione di esecuzione C(2014) 9750 DECISIONE DI ESECUZIONE DELLA COMMISSIONE del 12.12.2014 relativa al Programma operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020 dell'Emilia-Romagna. La Decisione della Commissione Europea va incontro allo sforzo della Regione Emilia-Romagna di sfruttare al massimo la flessibilità eccezionale introdotta dalla Commissione europea nell'utilizzo dei Fondi europei per far fronte all'emergenza in corso. E' stata predisposta una riprogrammazione delle risorse dei Programmi operativi del Fondo sociale europeo e del Fondo europeo di sviluppo regionale. La quota del Programma operativo Fondo sociale europeo riprogrammata è stata pari a 60 milioni di euro. Queste risorse sono state destinate al finanziamento di un'azione aggiuntiva per affrontare la pandemia, coprendo le spese sostenute dalle aziende e dagli enti del Servizio sanitario regionale per l'assunzione e l'assegnazione di personale supplementare impegnato nella gestione dell'emergenza.

ATTIVITA' PRODUTTIVE

Il 2020 è stato caratterizzato da una serie di fattori particolari tra cui il recente insediamento dei nuovi organismi europei, in carica dal 1° dicembre 2019, e dall'insediamento, avvenuto in data 28 febbraio 2020, della nuova Giunta Regionale, e della nuova Assemblea legislativa a seguito delle elezioni del 26 gennaio 2020. Ma il fatto più rilevante è stata la grave emergenza sanitaria da covid-19 che ha portato la Commissione Europea a adottare una serie di misure per far fronte all'emergenza sanitaria, che ha provocato gravi conseguenze sul piano economico e sociale.

Tra le misure adottate dalla Commissione rientra il Regime temporaneo in materia di aiuti di Stato, che è stato adottato il 13 marzo 2020, più volte modificato e prorogato, che offre una risposta economica coordinata all'emergenza COVID-19, prevedendo misure compatibili con il vigente ordinamento in materia di Aiuti di Stato, introducendo nella relativa disciplina importanti elementi di flessibilità.

L'Italia ha notificato alla Commissione, nell'ambito del quadro temporaneo, un regime "ombrello" a sostegno delle imprese colpite dall'emergenza del coronavirus, come disciplinato dagli articoli da 53 a 64 del decreto legge n. 34 del 2020 (conv. L.77/2020). Tale regime ha consentito alle regioni di fornire sostegno a imprese di tutte le dimensioni, inclusi lavoratori autonomi, piccole e medie imprese (PMI) e grandi imprese.

Importante è stato l'impegno di questa Direzione Generale, se si considera lo sforzo per sostenere gli ambiti maggiormente coinvolti dalla crisi, il mondo delle imprese, del lavoro, del turismo e della cultura di cui è noto lo stato di sofferenza dovuto all'emergenza.

Rilevante in questa direzione è stata l'emissione di un bando volto a sostenere in modo specifico progetti di R&S al fine di ottenere rapidamente risposte per affrontare l'emergenza sanitaria in corso. In particolare, in aggiunta ai primi provvedimenti urgenti volti a dare una prima veloce risposta per sostenere occupazione e la liquidità alle imprese nei primi mesi dell'emergenza, con riferimento all'accesso al credito, alla sospensione dei mutui, alle proroghe delle scadenze e alla velocizzazione delle erogazioni, si è proceduto alla definizione e realizzazione di iniziative mirate a specifici ambiti. Una prima misura ha riguardato il bando per l'acquisto di attrezzature per la sanificazione e la sicurezza sanitaria di alberghi, campeggi, stabilimenti termali e pubblici esercizi, anche stagionali, di somministrazione di alimenti e bevande.

Proseguendo, sempre in ambito turistico sono state predisposte le seguenti misure per l'erogazione di risorse a fondo perduto:

- Agenzie di viaggio: Il bando varato dalla Regione a luglio stanziava 1,7 milioni di euro per dare ossigeno alle agenzie di viaggio del territorio, a fronte della perdita di fatturato registrata nel periodo marzo-maggio 2020. Oltre 600 le agenzie potenzialmente beneficiarie del contributo.
- Stabilimenti balneari: Due i bandi regionali emanati a luglio, per un totale di 5 milioni di euro a favore delle imprese del settore.
- Strutture ricettive appenniniche: Un contributo a fondo perduto una tantum fino ad un massimo di 5 mila euro a favore delle imprese del settore dell'ospitalità turistica in Appennino che hanno visto contrarsi drasticamente il proprio giro d'affari a causa dell'emergenza Coronavirus. Il budget complessivo ammonta a 2 milioni di euro.
- Bando motonavi per escursioni turistiche: Il bando ha previsto un contributo fino ad un massimo di 8.000 euro alle attività di trasporto passeggeri mediante motonavi per escursioni turistiche (costiere e nelle acque interne), per ristorare il calo di fatturato dei mesi di maggio, giugno e luglio 2020 rispetto agli stessi mesi del 2019.
- In merito agli interventi di sostegno ALLE IMPRESE DEL SETTORE DEL COMMERCIO E DEI PUBBLICI ESERCIZI è stato incrementato di 800.000 euro il plafond del bando per i contributi previsti per la qualificazione ed innovazione delle strutture, per un totale di 2,8 ml della finestra aperta il 14 settembre 2020.
- A seguito dell'approvazione della LR 6/2020 è in corso il bando per la concessione dei contributi regionali integrativi ai gestori delle edicole (max 1000 euro nel limite di spesa complessiva di 500.000 euro).

A sostegno del settore dello spettacolo dal vivo, sono state introdotte modifiche e semplificazioni per le procedure di sostegno finanziario, al fine di accelerare per il 2020 l'erogazione dei contributi agli operatori dello spettacolo, anno in cui la sospensione forzata delle attività ha causato l'annullamento di molte programmazioni in corso, rinvii e slittamenti, generando mancati introiti e notevoli problemi finanziari. Sono stati revisionati i criteri di rendicontazione di fondi regionali già assegnati per supportare operatori e organizzazioni che, in alcuni casi, non hanno potuto implementare le attività che avevano proposto in fase di candidatura:

- Nuovi bandi di finanziamento per le ICC
- Un bando per la produzione e distribuzione di produzioni di spettacolo, con un focus sulle nuove tecnologie.
- Un bando per l'acquisizione di opere d'arte per incrementare la collezione regionale, ponendo particolare attenzione agli artisti visivi under 40.
- Una trasformazione del bando periodico dedicato alle startup ICC (Incredibol!) per favorire progetti innovativi, con un incremento del budget a disposizione.

L'Assessorato alla Cultura e al Paesaggio si è fatto promotore e coordinatore di tre iniziative di supporto agli artisti e agli operatori del settore dello spettacolo dal vivo, particolarmente colpito dalle misure di contenimento della pandemia:

- il festival multimediale #laculturanonsiferma, con l'obiettivo di mantenere vivo il rapporto con i cittadini nel momento di lockdown di cinema e teatri, dovuto alle misure restrittive per il Covid-19: tra marzo e maggio, tramite Lepida TV, Sky, i canali social e web regionali e degli artisti aderenti, è stato mandato in onda, anche tramite diretta streaming, un palinsesto, realizzato in stretta collaborazione con le compagnie, le associazioni culturali e gli artisti interessati, di 370 titoli, tra spettacoli, concerti, film, visite ai musei e alle collezioni d'arte, con oltre 900 mila accessi;
- il festival musicale Viralissima, andato in onda a luglio su LepidaTV, Sky, canali social e portale web regionali e sulle pagine web e social degli artisti e dei club che hanno aderito all'iniziativa, per sostenere e dare visibilità alla ricchissima realtà musicale della Regione, mediante la realizzazione e la ripresa di concerti a porte chiuse, trasmessi, con approfondimenti e interviste, ad una platea di pubblico nuovo, sicuramente più vasto di quello dei club, allora chiusi a causa della pandemia.
- Progetto PER Promoter - 5 concerti a sostegno del progetto "Per gli invisibili, manifesto dei lavoratori e delle lavoratrici del settore dello spettacolo dal vivo nato per far sentire la loro voce e per sensibilizzare cittadini e istituzioni sul tema. L'obiettivo è quello di "ridisegnare un futuro", operatori e istituzioni insieme, per far rivivere la musica dal vivo, settore culturalmente e socialmente fondamentale per il benessere delle persone. Le manifestazioni non hanno prodotto profitto, il denaro guadagnato contribuirà ad alleviare le condizioni più critiche dei lavoratori dello spettacolo.
- Il 12 settembre 2020 in piazza Maggiore a Bologna, il primo appuntamento a seguire dal 29 settembre al 9 ottobre gli altri concerti ad Argenta (Fe), Colorno (Pr), San Mauro Pascoli (Rn) e Scandiano (Re).

Direzione Generale CURA DELLA PERSONA, SALUTE, WELFARE

CONTRASTO ALLA POVERTA'

Storicamente l'Emilia-Romagna si colloca tra le regioni italiane più ricche, con un basso indice di povertà e un tasso occupazionale tra i più elevati; ciononostante la crisi economica del 2008 ha colpito molti nuclei e persone e sono già visibili, sebbene non ancora "misurati", gli effetti delle restrizioni economiche adottate per il contenimento della pandemia da covid19.

Nel corso del 2020 è stata data attuazione al Piano regionale per la lotta alla povertà 2018-2020 (DAL 157/2018 Proposta della Giunta Regionale n. 660 del 7 maggio 2018) nonché al Piano sociale e sanitario 2017-2019 che ha come primo obiettivo strategico proprio la lotta all'esclusione, alla fragilità e alla povertà.

È proseguita l'erogazione ai beneficiari della misura regionale di sostegno al reddito per coloro che ne erano divenuti beneficiari entro l'entrata in vigore della legge nazionale istitutiva del Reddito di Cittadinanza (L. n. 26/2019). Complessivamente sono stati 22.977 i nuclei beneficiari del RES per una spesa regionale che a conguaglio si aggirerà attorno ai 28 milioni di euro.

È stato potenziato il supporto regionale alle iniziative di recupero alimentare a fini di solidarietà sociale che, in occasione del primo lockdown, si sono dimostrate essenziali per raggiungere nuclei e persone che a causa della sospensione del lavoro si sono trovate improvvisamente nella condizione di non poter rispondere a bisogni essenziali quali l'accesso al cibo. Per questo motivo, oltre alle assegnazioni pari a 80.000 euro conseguenti ad uno specifico bando approvato a fine 2019 e ad ulteriori 20.000 euro di sostegno straordinario alla Fondazione Banco alimentare onlus, a dicembre è

stato approvato un nuovo bando da 600.000,00 euro per finanziare empori solidali, mense e attività anche capillari di recupero e redistribuzione di alimenti, prodotti per la casa, l'igiene personale e materiale scolastico.

Le conseguenze del lockdown hanno colpito duramente anche la categoria più fragile in assoluto, le persone senza dimora, rispetto alle quali la Regione ha attivato un supporto tecnico ed economico significativo affiancando alle risorse europee (PON Inclusione e FEAD) e nazionali, un finanziamento finalizzato regionale. Sono infine proseguite le azioni di sostegno emergenziale a coloro che sono stati colpiti da crisi aziendali.

PARI OPPORTUNITÀ E CONTRASTO ALLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE

In coerenza con le strategie europee e nazionali e con la Strategia per la parità di genere 2020-2025 adottata a marzo 2020, la promozione della parità di genere è un obiettivo strategico che la Regione Emilia-Romagna sviluppa in modo trasversale ed integrato nel contesto delle diverse politiche regionali e in chiave territoriale, come anche previsto nella L.R. 6/14 “Legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere”.

Coerentemente con i principi del Pilastro europeo dei diritti sociali e con la Direttiva 2019/1158 sull'equilibrio tra attività professionale e vita familiare per i genitori e i prestatori di assistenza, nel 2019-2020 sono stati finanziati con risorse regionali, attraverso uno specifico bando, progetti promossi da Enti locali e terzo settore volti a sostenere la presenza paritaria delle donne nella vita economica del territorio, favorendo l'accesso al lavoro, i percorsi di carriera e la promozione di progetti di welfare aziendale finalizzati al work-life balance, favorendo la riduzione del differenziale salariale di genere e per rafforzare il ruolo delle donne nell'economia e nella società.